

“INSIEME VINCE LA PROFESSIONE”

Documento programmatico
per le elezioni del consiglio direttivo
dell'Ordine dei Farmacisti di Roma –
Quadriennio 2024–2028

Una singola freccia si rompe facilmente, ma non dieci frecce tenute assieme.
(Proverbio giapponese)

Giuseppe Guaglianone





“INSIEME VINCE LA PROFESSIONE”

Documento programmatico
per le elezioni del consiglio direttivo
dell’Ordine dei Farmacisti di Roma –
Quadriennio 2024–2028

INDICE

FARMACISTI: CAMBIARE RUOLO IN UN MONDO CHE CAMBIA	3
UN NUOVO CCNL PER IL FARMACISTA: UN PROFESSIONISTA SANITARIO	4
ENPAF: UN CAMBIAMENTO CHE È NECESSARIO	6
IL FARMACISTA DEL FUTURO: PRESCRITTORE E DIGITAL THERAPEUTICS ORGANIZER	9
FARMACISTA NUTRIZIONISTA E FARMACISTA “NUTRITION MANAGER”	12
ECM: MENO CREDITI, PIÙ CREDITO!	14
CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER GLI SPECIALIZZANDI IN FARMACIA OSPEDALIERA	15
DOTTORATI DI RICERCA: MIGLIORAMENTO DELLA RIFORMA	16
<i>Con i piedi per terra e lo sguardo al futuro:</i> L’Ordine é #Insieme!	18
Insieme possiamo!	20

“**Insieme vince la professione**” nasce dall’idea di un gruppo di amici e colleghi animati da passione sincera per la professione del farmacista accomunati da un unico grande sogno: disegnare in modo collegiale il futuro della professione del farmacista per vederla crescere in competenze, riacquisire il rispetto dovuto e renderla più attrattiva per le nuove generazioni.

Tante sono le sfide da affrontare: è necessario definire da subito chiaramente il ruolo del farmacista quale **professionista sanitario** in ogni ambito e mansione. Bisogna indirizzare la formazione pre e post laurea verso ambiti più clinici, introdurre urgentemente percorsi lavorativi di **crescita professionale** e salariale per i farmacisti collaboratori, ridefinire ambiti lavorativi dei dirigenti pubblici, riformare l’ENPAF per renderlo più a misura di iscritto.

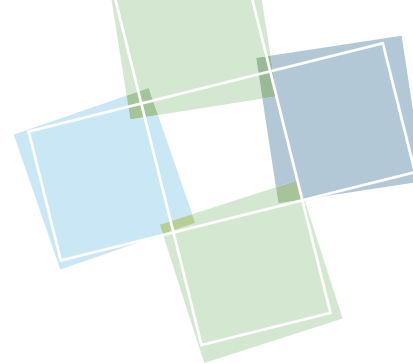
#Insieme, siamo pronti a **lavorare** con tutti i farmacisti per il bene di tutta la comunità professionale.

#Insieme, vogliamo dare nuovo slancio e più valore alla figura del farmacista, con nuovi percorsi di crescita professionale.

#Insieme, siamo pronti a disegnare il nostro futuro professionale, fatto di persone nuove, idee e azioni concrete.

Solo #Insieme Vince la Professione.





FARMACISTI: CAMBIARE RUOLO IN UN MONDO CHE CAMBIA

Il Covid-19 ha evidenziato il ruolo fondamentale del farmacista di comunità quale **operatore** sanitario. Il farmacista assume dunque un ruolo nuovo, che vede associare alla dispensazione del farmaco, che resta sempre il ruolo di primaria importanza, l'erogazione di servizi clinici.

Questo nuovo ruolo vedrà sempre più coinvolti i colleghi nei presidi territoriali in attività di screening, in campagne di vaccinazioni, progetti di valutazione di aderenza alla terapia e telemedicina.

Tutte queste nuove competenze accreditano sempre più il farmacista, agli occhi del cittadino, come professionista competente e qualificato. I primi dati raccolti dalle Regioni confermano l'apprezzamento da parte dei pazienti e lasciano ben sperare che si possa ampliare sempre più l'offerta di servizi clinici in farmacia, allargando quindi gli orizzonti professionali verso competenze sempre più ampie in campo sanitario.

Tanti sono i cambiamenti che sta attraversando negli ultimi anni la professione; Oltre all'introduzione di nuovi servizi, infatti, è cambiato anche il modello di erogazione dei farmaci. Ciò ha portato con sé un nuovo modello di remunerazione, legato non solo al prezzo del farmaco, ma anche al riconoscimento dell'attività del farmacista. Ciò rappresenta un approccio radicalmente innovativo rispetto al passato e attribuisce, per la prima volta, un valore all'atto professionale. Si tratta pertanto di un cambio di paradigma che di sicuro avrà benefici tangibili in futuro, perchè sgancia in parte il valore delle distinte contabili dal prezzo medio dei farmaci erogati.

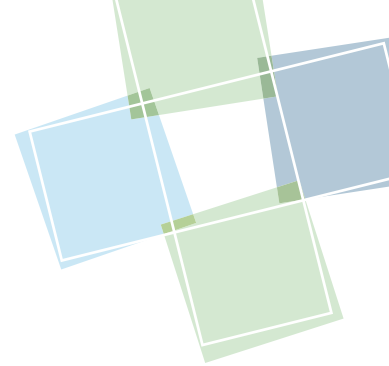
In questa professione che è cambiata il farmacista ora è pronto ad avere un ruolo centrale nella sanità territoriale. Questo non può prescindere dal pieno coinvolgimento del farmacista nell'accesso al fascicolo sanitario elettronico che gli garantirà un ruolo sempre più operativo nella presa in carico del paziente.

“Cambiare ruolo in un mondo che cambia” quindi e ciò vale anche per i farmacisti ospedalieri, che dovranno superare ruoli tecnico-amministrativi per focalizzarsi su mansioni sempre più cliniche, basate su modelli di collaborazione interprofessionale per un'assistenza sempre più innovativa e personalizzata al paziente.

In generale, quindi, la nuova organizzazione della sanità sta evolvendo verso nuovi modelli di assistenza e di cura, sempre più specialistici, che vedono intergrarsi le diverse competenze del medico, del farmacista, dell'infermiere, dell'ingegnere clinico e di altre professioni sanitarie, così come descritto nel nuovo modello di sanità del DM 77/2022.

Siamo quindi di fronte ad una nuova visione della sanità, che vedrà il farmacista del futuro acquisire nuovi ruoli e competenze, a fronte dei quali sarà necessaria una formazione di alto livello dal punto di vista tecnico, professionale e manageriale che dovrà portare certamente anche un giusto riconoscimento sia dal punto di vista professionale che economico.





UN NUOVO CCNL PER IL FARMACISTA: UN PROFESSIONISTA SANITARIO

È stato detto che le nuove mansioni del farmacista al pubblico convergeranno verso attività sempre più cliniche. Per il farmacista di comunità quindi, diventa improrogabile la sottoscrizione di un nuovo CCNL che preveda il riconoscimento dell'atto professionale del farmacista quale professionista sanitario.

La farmacia inserita nel sistema distrettuale delle case di comunità assumerà un ruolo cruciale nello svolgere funzioni e servizi nell'ambito della prevenzione, dell'assistenza e della riabilitazione. Sono previste pertanto nuove funzioni aggregate e trasversali che richiederanno l'impiego di professionisti specializzati in ambiti clinici e diagnostici. La farmacia passa quindi da una struttura semplice, che aveva come finalità la preparazione e la distribuzione del farmaco, a una struttura complessa che prevederà l'erogazione di servizi clinici. Pertanto, il vecchio contratto "generalista" che contempla anche figure non sanitarie, risulta non più al passo con i tempi. Il nuovo CCNL dovrà puntare a riconoscere peculiarità sanitarie e specialistiche nell'ottica di un sistema basato su principi di autonomia, responsabilità, valorizzazione del merito e della prestazione professionale. Tali connotazioni possono realizzarsi solo con il sistema degli incarichi professionali, graduati e retribuiti in base alle competenze.

Le diverse tipologie degli incarichi potranno rappresentare un'espressione di sviluppo di carriera di due tipi, ovvero una carriera di tipo prevalentemente gestionale (organizzazione di servizi, laboratorio galenico, ecc.) e una carriera di tipo prevalentemente professionale (incarico professionale di vari livelli), con graduali valorizzazioni economiche basate sulla complessità dell'incarico e sulla specializzazione.



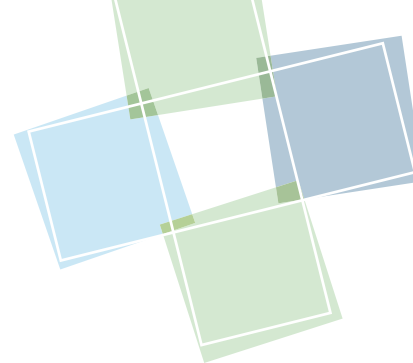
Tipologie di incarichi

Incarichi professionali legati alla formazione e alle competenze



Incarichi organizzativi gestionali legati alla formazione e alle competenze





Non si può eludere però la questione salariale ma è fondamentale anche considerare la conciliazione lavorativa con la vita privata, che è una delle cause principali dell'abbandono della professione del farmacista in farmacia, valutando la possibilità di riconoscere un orario di lavoro flessibile e una particolare attenzione alla qualità della vita dei farmacisti collaboratori anche a mezzo benefit inseriti nel sistema di welfare aziendale.

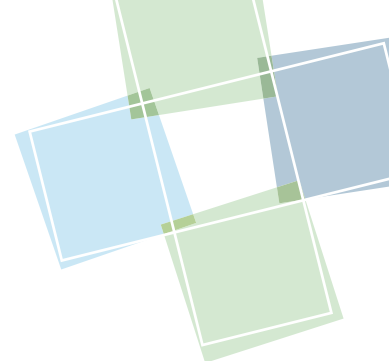
La nostra proposta:

Chiediamo in primo luogo che venga riconosciuto il **ruolo sanitario** del farmacista nel prossimo contratto. In secondo luogo deve esser garantito un reale sviluppo di carriera, tramite il conferimento di **incarichi professionalizzanti**, che porti con sé, parallelamente al crescere della complessità degli incarichi, una crescita salariale.

Ciò serve a garantire, nel rispetto della sostenibilità aziendale, un'efficace e proficua organizzazione della farmacia, promuovere un luogo di lavoro stimolante, mediante il riconoscimento delle potenzialità, delle attitudini e delle competenze di ciascun collega.

È fondamentale inoltre tener presente anche l'indispensabile equilibrio che deve esserci tra vita lavorativa e privata, che è una delle cause principali dell'abbandono della professione del farmacista. Ci impegneremo affinché interventi sul welfare aziendale diventino strutturati, quali: bonus per asili e scuole per i figli, bonus baby-sitter, per visite mediche, bonus per servizi di assistenza agli anziani.





ENPAF: UN CAMBIAMENTO CHE È NECESSARIO

L'ENPAF adotta un sistema previdenziale a prestazione definita, in virtù del quale è il Regolamento di previdenza a fissare l'importo della pensione in correlazione all'entità della contribuzione versata a quota intera. Il contributo previdenziale ENPAF è stabilito in misura fissa, tuttavia, ove l'iscritto appartenga ad alcune categorie, ha la possibilità di chiederne una riduzione percentuale che darà adito ad una prestazione pensionistica proporzionalmente ridotta. L'importo delle pensioni sono ad oggi basse se correlate al potere d'acquisto medio, anche se risultano mediamente proporzionali a quanto versato; il tasso di sostituzione (ossia il rapporto percentuale tra la prima rata della pensione e la media dei redditi prodotti) della pensione ENPAF è mediamente intorno al 15% (Oggi, per i dipendenti che ricadono nel sistema interamente contributivo, in base a quanti contributi si sono versati il tasso medio di sostituzione è di circa il 70%, riducendosi per gli autonomi che subiscono meno ritenute previdenziali).

Gli esercenti attività professionale in regime di lavoro dipendente, purché non abbiano redditi professionali ulteriori, iscritti dal 1° gennaio 2004, hanno facoltà di chiedere di versare il contributo di solidarietà (3% della quota intera) in luogo della contribuzione previdenziale intera o ridotta. Detto contributo di solidarietà non è utile però per la maturazione del diritto a pensione. Con il contributo di solidarietà vengono quindi versati il contributo di assistenza e quello di maternità e si può fruire delle relative prestazioni. Nelle prestazioni di assistenza sono comprese tre diverse coperture erogate tramite EMAPI automaticamente attivate senza bisogno di alcun adempimento da parte dell'iscritto:

1. Assistenza Sanitaria Integrativa – ASI

- È una copertura assicurativa che garantisce il rimborso delle spese sanitarie sostenute a seguito di infortunio, malattia e parto. Le garanzie attivate in automatico:
 - Garanzia A (copertura base per Grandi interventi chirurgici e Gravi eventi morbosi)
 - Garanzia A1 (Pacchetto grave Invalidità Permanente da infortunio)

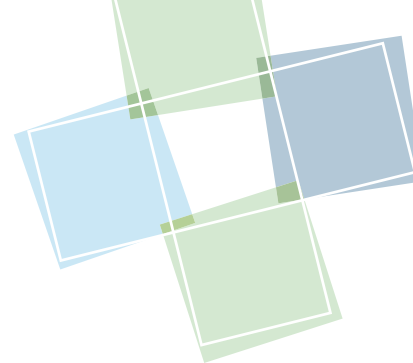
2. Long Term Care – LTC

- È una tutela assistenziale che garantisce, ai Professionisti iscritti ad ENPAF, il riconoscimento di una rendita mensile vitalizia nel caso in cui si trovino in condizioni di non autosufficienza. La garanzia attivata in automatico è la Copertura Base: Garantisce una rendita mensile pari a €1200 in caso di riconoscimento dello stato di non autosufficienza. È possibile incrementare volontariamente la somma assicurata con onere a proprio carico.

3. Temporanea Caso Morte – TCM

- È una copertura assicurativa che garantisce un capitale in caso di morte dovuta a qualsiasi causa per sostenere la famiglia del professionista.
 - La garanzia attivata in automatico è la copertura base collettiva che garantisce agli eredi, in caso di decesso del professionista, l'erogazione di un capitale pari a €7.050 a prescindere dall'età anagrafica dell'iscritto.





L'EMAPI mette inoltre a disposizione le Garanzie "B" (Smart e Plus) che sono due **piani sanitari facoltativi e integrativi** rispetto al piano base, che prevedono un pagamento a carico degli iscritti interessati ad aderirvi. L'obiettivo è quello di offrire delle coperture per completare la Garanzia A di base con una serie di prestazioni aggiuntive, diversificate in base al tipo di Garanzia B scelta.

Il futuro del sistema della Cassa Previdenziale deve essere scritto con le parole **dinamicità e rilancio**. È necessario un coraggioso percorso di cambiamento, pur avendo sempre presente la mission principale: garantire prestazioni pensionistiche adeguate e sostenibili nel tempo.

Alla luce del cambiamento della società la prima azione da compiere è **l'eliminazione della doppia contribuzione**. Questo cambiamento è mirato a semplificare il sistema previdenziale e ridurre il carico amministrativo per i lavoratori. In pratica, l'eliminazione della doppia contribuzione significa che i lavoratori che attualmente sono obbligati a versare contributi contemporanei a più enti previdenziali non dovranno più farlo. Questa misura mira a evitare che i lavoratori si trovino a dover pagare contributi duplicati per la stessa prestazione lavorativa, riducendo così la loro spesa complessiva e semplificando il processo di gestione delle pensioni.

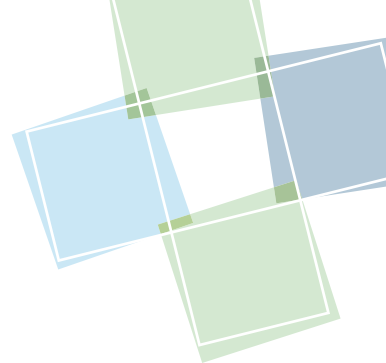
Tuttavia, l'eliminazione della doppia contribuzione richiede la modifica di una legge, tramite un iter parlamentare, che richiederà del tempo prima di esser realizzata. Ci adopereremo per metterla in atto, ma i colleghi hanno tuttavia bisogno oggi di risposte concrete e percorribili, a questa esigenza. E' per questo che proponiamo, da subito la riduzione del contributo di solidarietà ad una quota minima e simbolica, come ad esempio 20 euro, in modo da andare incontro alle esigenze degli iscritti. Ciò non è solo urgente, ma è anche realizzabile, poiché pienamente compatibile con il bilancio dell'ente di previdenza.

Per ciò che concerne invece l'erogazione delle pensioni è auspicabile il **passaggio da un sistema a quota capitaria a un sistema misto**; ciò rappresenta una sfida significativa, ma anche una necessità per garantire maggiore equità e la sostenibilità del sistema pensionistico. Questo tipo di riforma richiede una pianificazione attenta, una comunicazione chiara con gli iscritti e un'implementazione graduale per minimizzare gli impatti negativi sui lavoratori e sui pensionati. È necessario inoltre introdurre nuovi criteri per l'accesso alla pensione anticipata e la revisione dei requisiti per la pensione di vecchiaia.

Questi cambiamenti renderanno il sistema pensionistico dell'ENPAF più equo e sostenibile rispondendo così alle esigenze dei lavoratori.

È necessario inoltre implementare gli **interventi di welfare** in favore degli iscritti per aumentare il loro benessere e favorire la conciliazione tra vita privata e professionale ed effettuare interventi più mirati di promozione e sostegno al reddito dei professionisti bisognosi.

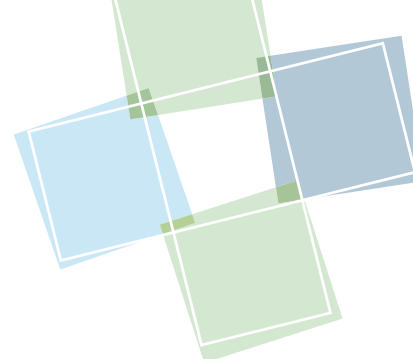




Le nostre proposte:

1. Abolizione dell'obbligo di iscrizione all'ENPAF per i dipendenti iscritti ad altre casse obbligatorie (INPS).
2. Estensione dell'assistenza EMAPI alla fascia B-smart per i farmacisti che versano i contributi previdenziali;
3. Passaggio graduale dal sistema a quota capitaria al sistema misto per garantire maggiore equità delle pensioni e un incremento del tasso di trasformazione, ovvero del rapporto percentuale che c'è tra l'ultimo stipendio e la prima pensione.
4. Passaggio graduale dal sistema a quota capitaria al sistema misto per garantire maggiore equità delle pensioni e un incremento del tasso di trasformazione, ovvero del rapporto percentuale che c'è tra l'ultimo stipendio e la prima pensione.





IL FARMACISTA DEL FUTURO: PRESCRITTORE E DIGITAL THERAPEUTICS ORGANIZER

Ampliare il ruolo dei farmacisti nella gestione di alcune classi di farmaci anche alla prescrizione, avrebbe impatto salvavita e di risparmio dei servizi sanitari. Questo è il risultato di uno studio americano dal titolo “*Cost-Effectiveness of Pharmacist Prescribing for Managing Hypertension in the United States*” e pubblicato recentemente su JAMA

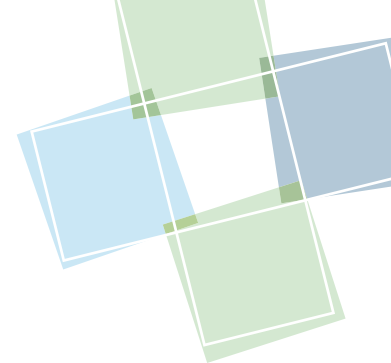
Network Open che si è focalizzato sul possibile ampliamento del ruolo dei farmacisti prescrittori nel controllo della pressione alta dei pazienti e degli effetti anche economici che potrebbero derivarne. Diventa sempre più necessario, sempre nell’ottica di una farmacia inserita nel complesso distrettuale delle case di comunità, snellire anche le forme di dispensazione dei farmaci a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Il D.M. del 31 marzo 2008 ha segnato un primo passo nella “prescrizione” da parte del farmacista, consentendo, in casi di estrema urgenza, la consegna (cfr “prescrizione”) a pagamento al cliente che ne faccia richiesta, di un medicinale erogabile solo dietro prescrizione medica, con-



ditio sine qua non: il farmacista deve essere a conoscenza dello stato di salute del paziente (*cosa che già configura inequivocabilmente il farmacista come sanitario*) o direttamente o consultando altre ricette per farmaci similari presenti in farmacia o tramite documentazione fornita dal cliente. Insomma consegna si ma non a carico del SSN e con le dovute eccezioni, ad esempio per i farmaci assoggettati alla disciplina del DPR 309/1990.

Con la conversione in legge del disegno di legge semplificazioni, approvato dal Governo Italiano nel dicembre 2023, al farmacista è concessa una nuova competenza in termini di erogazione del farmaco, ovvero viene demandata alla sua discrezionalità: il **rinnovo mensile della prescrizione medica** per i pazienti cronici, prescri-





zione che avrà la durata di dodici mesi e sarà rinnovabile quindi dal farmacista. Al momento della dispensazione, infatti, il farmacista dovrà informare l'assistito circa le corrette modalità di assunzione dei medicinali prescritti e consegnare un numero di confezioni sufficiente a coprire trenta giorni di terapia, in relazione alla posologia indicata. Dovrà inoltre monitorare l'aderenza alla terapia farmacologica e segnalare eventuali criticità al medico che impediscono il prosieguo della cura. Passaggi fondamentali questi che saranno propedeutici alla possibilità, come già succede in altri Paesi, di **poter prescrivere farmaci di alcune classi terapeutiche**, sgravando così i medici da oneri a volte superflui.

Esperienze correlate alle prescrizioni del farmacista ed al vantaggio di tale ruolo, sono tangibili anche in altri paesi dove dette mansioni prescrittive si sono dimostrate efficaci nel miglioramento dello stato di salute dei pazienti⁽¹⁾.

Ma se è vero che interventi del farmacista sulla prescrizione dei farmaci, sempre nell'ottica one-health, possono contribuire al miglioramento continuo della salute pubblica, è altrettanto vero che interventi come quello di fornire elementi e strategie operative essenziali per l'ottimizzazione delle politerapie farmacologiche tramite azioni di **medication review** e **deprescribing**⁽²⁾ nei diversi setting assistenziali sono fondamentali per ribadire il ruolo clinico e sanitario del farmacista anche nell'ottica della razionalizzazione della spesa pubblica.

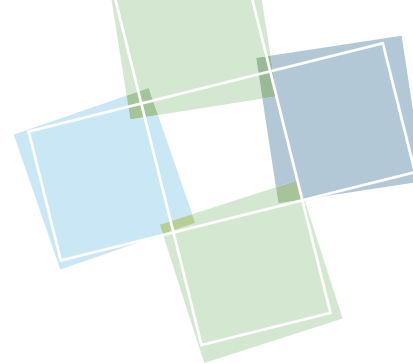
Azioni del genere sono determinanti per ribadire il concetto che **il farmacista non è un commerciante ma un sanitario** che opera per la salute dei cittadini.

La nostra proposta:

Lavoreremo pertanto, assieme alla Federazione degli Ordini dei Farmacisti, in modo da riconoscere la qualifica di prescrittore al farmacista in farmacia e negli ospedali, in qualità di farmacista di reparto, qualificandone così professionalità e competenze e favorendone l'integrazione con le altre professioni sanitarie. Detta mansione richiederà una formazione abilitante post laurea, integrata e rigorosa di cui gli Ordini Professionali dovranno farsi carico

Faremo in modo che il farmacista entri a pieno titolo nei nuovi scenari di cura come la gestione delle terapie innovative quali ad esempio le terapie digitali (DTx) che in alcuni casi, integreranno o sostituiranno del tutto le terapie tradizionali. Scenari che vedranno il farmacista, professionista sanitario, coinvolto nei sistemi di **presa in carico del paziente: azione** fondata su un cambiamento culturale, che coinvolge professionisti e operatori a tutti i livelli e dove il farmacista rappresenterà uno dei tasselli fondamentali per la prevenzione e cura delle patologie croniche, quali diagnostica, servizi di screening e assistenza farmaceutica. Tutto ciò sarà possibile solo attraverso la piena attuazione del fascicolo sanitario elettronico e con la ridefinizione delle forme di distribuzione del farmaco nell'ottica delle cure di prossimità.



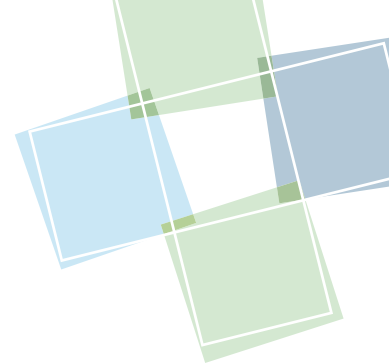


L'impegno futuro sarà quindi indirizzato al **riconoscimento delle nuove mansioni del farmacista**, sempre più integrato nel Servizio Sanitario Nazionale, che dovranno viaggiare parallelamente al **riconoscimento professionale e remunerativo per cui qualsiasi servizio erogato sarà codificato** da un tariffario pubblico regionale al pari di quello delle strutture accreditate.



(1) *Obstet Gynecol.* 2022 May 1;139(5):781-787. doi: 10.1097/AOG.0000000000004752. Epub 2022 Apr 5. Association of Pharmacist Prescription of Contraception With Breaks in Coverage, Maria I Rodriguez 1, Brynna Manibusan, Menolly Kaufman, K John McConnell

(2) *Int J Clin Pharm*, 2022 Oct;44(5):1216-1221. doi: 10.1007/s11096-022-01449-w. Epub 2022 Jul 6. Implementation of pharmacist-led deprescribing in collaborative primary care settings Shanna C Trenaman 1 2, Natalie Kennie-Kaulbach 3, Eden d'Entremont-MacVicar 4, Jennifer E Isenor 3 5, Carole Goodine 6, Pamela Jarrett 7 8, Melissa K Andrew 7 9



FARMACISTA NUTRIZIONISTA E FARMACISTA “NUTRITION MANAGER”

Ad oggi il farmacista rappresenta una delle figure chiave per suggerire gli interventi nutrizionali più adatti nonché per migliorare la consapevolezza che un'alimentazione sana è essenziale per il mantenimento di un buono stato di salute. Studi clinici in tutto il mondo dimostrano quanto l'apporto culturale del farmacista nella gestione della nutrizione, delle interazioni farmaco/alimenti e dell'assunzione di integratori o alimenti speciali, sia di fondamentale importanza per i pazienti, specialmente per quelli fragili.⁽³⁾

I farmacisti si trovano spesso in prima linea nel ottemperare a richieste di consulenze nutrizionali, e sebbene ciò offra opportunità di salute per i pazienti e di sviluppo professionale, spesso dette opportunità di consulenza nutrizionale non vengono sfruttate. È necessario approfondire tale peculiarità per offrire servizi di supporto alla nutrizione specialmente nelle aree distanti dai centri urbani.

Ad oggi in Italia giuridicamente non esiste la figura sanitaria del nutrizionista, professione esistente in Europa solo in Norvegia, Portogallo, Islanda e Malta. Secondo quanto stabilito dal parere espresso il 15 dicembre 2009 dal Consiglio Superiore di Sanità sez. II, «*Il nutrizionista è lo specialista della nutrizione umana di diversa estrazione professionale medica e/o non medica (biologo, agronomo, farmacista, veterinario etc..) [...] che orienta e corregge, sulla base della valutazione dello stato di nutrizione di un individuo, le abitudini alimentari e lo stile di vita, prescrivendo interventi nutrizionali specifici fino a ricorrere alla nutrizione artificiale*».

Il farmacista però oggi non può prescrivere diete, ma può esclusivamente fornire consulenze e dare informazioni riguardanti medicinali, integratori alimentari e, comunque, altri prodotti venduti in farmacia. Il farmacista invece che ha conseguito il necessario **titolo di studio abilitante** in Italia per la prescrizione di diete (**laurea in biologia o scienze della nutrizione**), non può esercitare la propria professione, poiché soggetto all'incompatibilità prevista dall'art. 102 del TULS, che consente a chi ha conseguito più lauree o diplomi il diritto all'esercizio cumulativo delle corrispondenti professioni o arti sanitarie, eccettuato “*l'esercizio della farmacia*” (c.f.r. del farmacista) che non può essere cumulato con quello di altre professioni o arti sanitarie.

È evidente alla luce delle riforme che riguardano il riassetto del Servizio Sanitario Nazionale e che configurano la farmacia come erogatore accreditato di servizi, che tale norma risulta non solo obsoleta ma priva di fondamenta. Viepiù che dal confronto con altri Stati dove la professione del farmacista ha subito evoluzioni normative e professionali, detti vincoli di incompatibilità sono venuti meno, rafforzando così la responsabilità e l'autonomia della professione sanitaria.

Va quindi differenziata e normata la figura del farmacista esperto in nutrizione su due livelli.





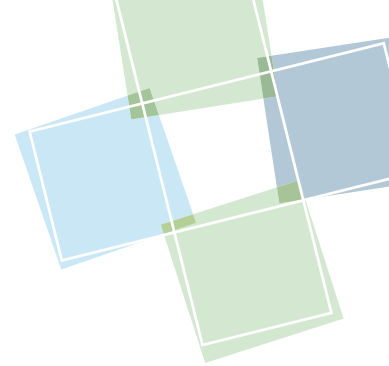
- Il primo, quello del **“Nutrition Manager”** che, a seguito di una specifica formazione professionale post laurea, potrà avere la possibilità di allestire le miscele nutrizionali artificiali, partecipare ai team di nutrizione (assieme a Medici, Biologi, Psicologi, ecc), seguire e consigliare le persone da un punto di vista alimentare, nella gestione dei regimi/piani nutrizionali, identificando i bisogni del singolo individuo correlati all'alimentazione e alla nutrizione per verificarne gli andamenti e gli effetti in riferimento al regime nutrizionale in corso.
- Il secondo livello, quello del farmacista abilitato alla professione di **Biologo Nutrizionista** che potrà autonomamente elaborare profili nutrizionali personalizzati al fine di proporre alla persona che ne fa richiesta un miglioramento del proprio 'benessere', quale orientamento nutrizionale prescritto e finalizzato al miglioramento della salute.

Tali mansioni potrebbero essere svolte anche in un regime di retribuzione mista ovvero dove la prestazione viene percepita in parte dal professionista e in parte dall'azienda.

La nostra proposta:

Riconoscere la figura del “Nutrition Manager” e **sollevare il farmacista dall'incompatibilità** prevista dall'art. 102 del TULS sarà **uno dei prossimi impegni futuri**, per veder affermati ruoli e competenze acquisite con titoli di studio e per permettere di esercitare la professione di nutrizionista ai farmacisti abilitati.





ECM: MENO CREDITI, PIÙ CREDITO!

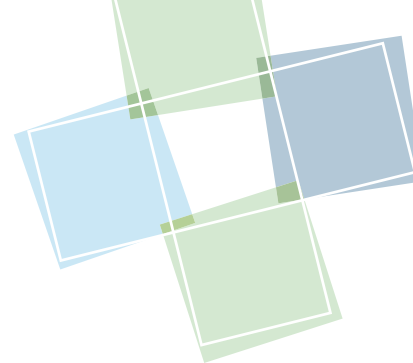
Rinnovare la formazione continua nel settore sanitario e farmaceutico è di vitale importanza per garantire che i professionisti della salute siano adeguatamente preparati ad affrontare le sfide sempre mutevoli del campo sanitario. È necessario pertanto assicurare una formazione continua di alta qualità, l'adeguamento alle nuove scoperte scientifiche e alle migliori pratiche cliniche, nonché la risposta a critiche o inefficienze nel sistema esistente. Ogni professionista sanitario ha **diritto all'accesso alla formazione**, a tal proposito è indispensabile mantenere fede a quanto stabilito dall'Accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2017 ovvero **“Adottare tutte le misure necessarie per rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e geografico che limitano di fatto l'accesso alla formazione continua per tutti i professionisti sanitari”**.

Le nostre proposte:

- **Nessuna sanzione:** è necessario collocare il sistema ECM negli ambiti di crescita professionalizzanti legati alla formazione. Un sistema attrattivo non necessita di sanzioni ma di incentivi.
- **Riduzione del numero totale dei crediti da conseguire nel triennio.**
- **Più flessibilità e più accessibilità:** Migliorare l'accessibilità alla formazione continua, ad esempio attraverso l'offerta di corsi online o modalità di formazione miste che consentano ai professionisti di partecipare senza dover interrompere il loro lavoro.
 - Adeguare il sistema ECM con la diffusione di strumenti formativi tecnologici e innovativi in modo da avere una **formazione più snella e libera da vincoli**;
 - Rinnovare la FAD eliminando tipologie desuete e prevedendone nuove, come, ad esempio, una tipologia blended tra FAD sincrona e elearning;
- **Prevedere nuove tipologie di formazione** che valorizzino le individualità dei professionisti e presentino tecniche accattivanti (ad es. app, role playing, gamification, uso di realtà virtuale);

Vogliamo una revisione del sistema ECM che premi la qualità della formazione, e la formazione sulle innovazioni terapeutiche e legislative, che permetta una vera crescita professionale e che si riferisca pertanto non solo alla quantità di ore di formazione. Vogliamo riconosciute anche nel sistema formativo attività professionalizzanti svolte in campo lavorativo quotidiano.





CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER GLI SPECIALIZZANDI IN FARMACIA OSPEDALIERA

Gli specializzandi in farmacia ospedaliera, proprio come quelli delle scuole di medicina, svolgono in seno al Servizio Sanitario Nazionale il tirocinio obbligatorio di 1.500 ore annuali, che dura quattro anni e avrebbero diritto, parimenti ai medici, ai contratti di formazione specialistica. Tuttavia agli specializzandi in farmacia ospedaliera non sono assegnati fondi per l'attribuzione di tali contratti.

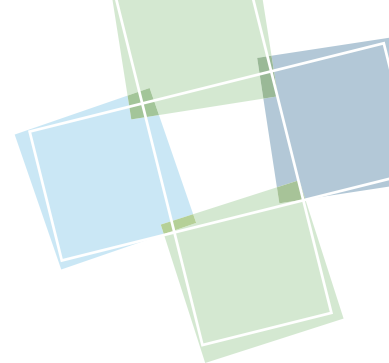
Gli specializzandi in farmacia ospedaliera hanno la possibilità di accedere a borse di studio aziendali, regionali o universitarie, la cui erogazione e importo può variare a seconda dei casi, oppure possono accedere alle borse di studio messe a disposizione dall'ENPAF che rappresentano però una quota marginale. Lo specializzando, obbligatoriamente iscritto all'Ordine, è tenuto al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali all'ENPAF e, se in possesso di borsa di studio, non assoggettata all'obbligo della Gestione separata INPS o comunque non soggetta ad altre forme contributive, la quota di versamento prevista è la quota intera.

Nel 2010 è arrivato in Parlamento il disegno di legge "Disposizioni per l'equiparazione dello status contrattuale ed economico dei laureati specializzandi medici e non medici che afferiscono alle scuole di specializzazione di area sanitaria", che però non è riuscito a trovare i numeri per l'approvazione. Nel 2013 una sentenza del Consiglio di Stato ha imposto ai ministeri l'obbligo di retribuire gli specializzandi, in osservanza all'art.8 della legge n.401/2000. Successivamente il decreto legge n.42/2016 ha abrogato l'articolo e gli specializzandi in farmacia ospedaliera continuano a prestare lavoro gratuito al SSN. Basterebbe utilizzare una piccola parte dei fondi derivanti dai **contratti rimasti liberi nelle scuole di specializzazione mediche**, che nel 2023 sono stati 6.125 (di cui 5.095 contratti statali) su 16.165 contratti banditi (ben il 38%), per coprire gli 800 posti circa di farmacia ospedaliera in tutta Italia.

La nostra proposta:

Inquadramento degli specializzandi in farmacia ospedaliera come lavoratori (ancorché "in formazione"), per essere pagati e ricevere i contributi previdenziali. Oggi più che mai essi rappresentano una delle colonne portanti delle attività delle farmacie ospedaliere e dei servizi farmaceutici territoriali. Vogliamo quindi senza deroghe che per gli specializzandi in farmacia ospedaliera siano stipulati i contratti di formazione specialistica al pari degli specializzandi medici.





DOTTORATI DI RICERCA: MIGLIORAMENTO DELLA RIFORMA

Dall'anno 2021 è iniziato il percorso di riforma dei dottorati di ricerca con l'approvazione dei relativi decreti che regolamentano l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato - accREDITAMENTO che durerà 5 anni con un sistema di monitoraggio e di verifica periodica. Le università per i corsi di dottorato potranno associarsi, stipulando convenzioni o costituendo consorzi, con altri atenei e con enti di ricerca pubblici o privati, anche esteri, con imprese che svolgono una qualificata attività di ricerca e sviluppo, con pubbliche amministrazioni, istituzioni culturali e infrastrutture di ricerca di rilievo europeo o internazionale.

Il Paese che forma professionalmente il proprio capitale umano e poi se lo lascia scappare dovrebbe essere di per sé molto preoccupato. Se poi, come capita all'Italia, a partire per primi sono i più istruiti, i timori dovrebbero addirittura aumentare. Proprio i dottori di ricerca, che rappresentano il top della scala formativa nel giro degli ultimi anni hanno visto aumentare le fughe all'estero.

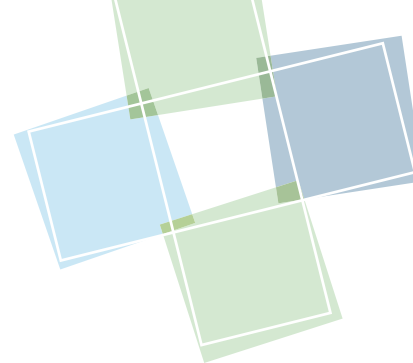
Ci batteremo quindi per l'aumento del numero e dell'importo delle borse di dottorato, per il superamento del dottorato senza borsa, per la riforma e il finanziamento del reclutamento accademico e la valorizzazione del titolo di dottore di ricerca sul mercato del lavoro italiano.

La nostra proposta:

Avvieremo un tavolo di confronto con le università in modo da programmare e valutare l'attività dei dottorandi nell'ottica di creare prospettive concrete di carriera nella ricerca pubblica e privata e nelle università facendosi, l'Ordine, da raccordo per creare una rete d'impiego anche nell'ottica dell'abolizione del numero chiuso della facoltà di farmacia e dell'esigenza relativa dei docenti universitari di ricorrere all'ausilio dei dottorandi nell'attività didattica. I nostri obiettivi passano per le seguenti direttrici:

- **Qualità dell'istruzione:** Migliorare la supervisione e l'accompagnamento dei dottorandi da parte dei tutor accademici, garantendo standard elevati di ricerca e formazione.
- **Internazionalizzazione:** Promuovere la collaborazione internazionale e migliorare le opportunità per i dottorandi di fare esperienze all'estero ma nello stesso tempo promuovendo il rientro in Italia.
- **Professionalità:** Introdurre elementi di formazione professionale per aumentare le competenze trasversali dei dottorandi, migliorando così la loro employability.
- **Finanziamenti:** Aumentare i finanziamenti disponibili (pubblici e privati) per i dottorandi, garantendo condizioni di vita adeguate e riducendo la dipendenza dal lavoro esterno.

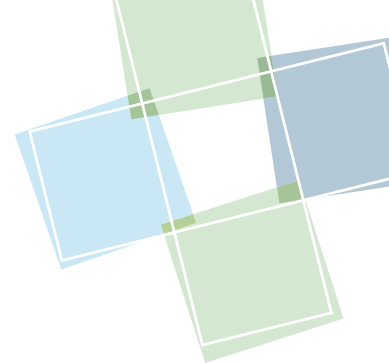




- Valutazione e monitoraggio: Implementare sistemi di valutazione e monitoraggio per assicurare che i programmi di dottorato rispondano ai bisogni dei dottorandi e dell'economia.
- Accesso equo: Promuovere l'accesso equo ai dottorati per tutti i candidati qualificati, indipendentemente dal loro background socio-economico.

Adattare quindi i dottorati alle sfide moderne e alle esigenze dei dottorandi, preparandoli meglio per una carriera accademica o nel settore pubblico e privato.





Con i piedi per terra e lo sguardo al futuro:

L'Ordine é #Insieme!

Istituiremo e rinnoveremo, sin dal primo giorno, le commissioni consiliari permanenti dove inseriremo tutti i colleghi interessati partecipare attivamente alla vita ordinistica e a dare un contributo per un rinnovamento concreto della professione del farmacista.

Le commissioni consultive che si riuniranno periodicamente, avranno il compito indirizzare l'attività del nuovo Consiglio in merito alle tematiche di interesse professionale. Le commissioni saranno punti di aggregazione per favorire la condivisione, lo scambio di idee e di innovazioni tra gli iscritti all'Ordine di un medesimo settore o anche di settori diversi. Saranno questi i luoghi di accrescimento non solo dei singoli membri ma anche per la collettività professionale poiché una problematica, un pensiero o un'idea verranno discussi, elaborati per poi sfociare in studi, corsi di aggiornamento, pareri e proposte concrete.

- 1. Commissione Lavoro:** un osservatorio permanente sul lavoro per monitorare e ottimizzare gli andamenti del mercato del lavoro e vigilare sulla corretta applicazione dei contratti.
- 2. Commissione Sicurezza e Contraffazione:** una commissione attiva sul territorio in collaborazione con le forze di polizia e con le ASL con lo scopo di tutelare farmacisti e pazienti.
- 3. Commissione Formazione, Dottorati di ricerca e Scuole di Specializzazione:** di concerto con le Università, una commissione per implementare la formazione pre e post laurea in modo da renderla più adatta alle esigenze professionali dei diversi ambiti lavorativi.
- 4. Commissione Turni e Ferie delle Farmacie:** una commissione sempre più attiva che analizzerà le criticità di ogni singolo territorio per armonizzare i turni e le ferie delle farmacie, rendere più sostenibile il sistema e garantire una maggiore qualità di vita ai farmacisti.
- 5. Commissione Pianta Organica delle farmacie:** un osservatorio costante per monitorare le esigenze degli abitanti dei comuni in relazione al numero delle farmacie e valutare le necessità di decentramento o l'istituzione di nuove sedi a concorso.
- 6. Commissione sviluppi professionali, One Health, Farmacia dei servizi e innovazioni tecnologiche:** una commissione ad hoc per valorizzare il ruolo della farmacia dei servizi e monitorarne le attività anche in collaborazione con l'ordine dei medici, degli infermieri e dei fisioterapisti, dei biologi, dei chimici, degli psicologi e di tutte le professioni sanitarie.

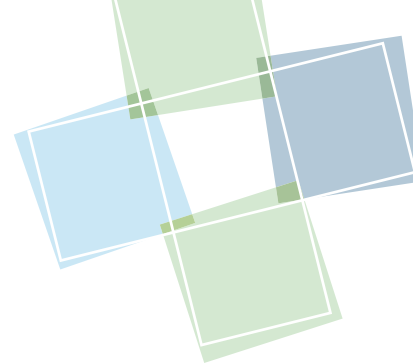


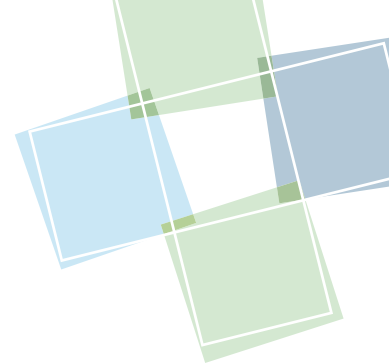
- 7. Commissione Farmacisti Dirigenti SSN, Ministero, AIFA, Regioni e Farmacisti Militari:** una commissione specialistica consultiva e propositiva per analizzare e tutelare ruoli e funzioni dei farmacisti della pubblica amministrazione.
- 8. Commissione Assistenza e Previdenza:** avrà il compito di monitorare e fornire pareri al Consiglio riguardo a prestazioni previdenziali e assistenziali erogate agli iscritti dall'ENPAF e dall'EMAPI.
- 9. Commissione Volontariato:** per dare risalto, strutturare e organizzare i farmacisti volontari nella Croce Rossa, nella Protezione Civile, nella Caritas e nelle altre organizzazioni di volontariato riconosciute. Farà da raccordo negli eventi e nelle emergenze che richiedono il supporto di volontari.
- 10. Commissione Comunicazione e Informazione:** sarà formata da farmacisti esperti di comunicazione; avrà il compito di agevolare l'accesso digitale ai servizi dell'Ordine, di garantire un'informazione corretta e periodica degli iscritti attraverso il quotidiano online e di favorire la partecipazione sempre più attiva degli iscritti alle attività istituzionali e formative dell'Ordine.

Individueremo insieme i colleghi che, per competenze e professionalità acquisite, andranno a far parte di due commissioni strategiche per lo sviluppo professionale, ovvero:

Commissione per il Nuovo Tirocinio Pratico Valutativo della Laurea Abilitante: nominata dall'università, avrà il compito di organizzare e coordinare l'attività formativa prelaurea, di seguire lo studente, di vigilare sul regolare svolgimento dell'attività di tirocinio e valutare l'attività svolta.

Commissione di Vigilanza sulle Farmacie: effettueremo ogni anno, in collaborazione con le università e con le ASL, un corso di alta formazione abilitante per i farmacisti che vogliono far parte delle commissioni ispettive delle ASL e garantiremo un ricambio periodico dei colleghi nominati all'interno commissioni, in modo da favorire la partecipazione di più farmacisti in questo ruolo.





Insieme possiamo!

Con il contributo di tutti i colleghi riusciremo a perseguire gli impegni presi nei vostri confronti. Il nostro obiettivo è trasformare in realtà la visione della professione di domani, quella che abbiamo nutrito fin dai giorni trascorsi tra i banchi dell'università. Con umiltà e determinazione, continueremo a lottare per raggiungere questo ideale.

Per raggiungere questi obiettivi ambiziosi, puntiamo a rinnovare il nostro Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti di Roma. Vogliamo un Consiglio che non solo rappresenti tutti noi farmacisti, ma che sia anche un luogo di partecipazione attiva e di scambio di idee. Sarà un Consiglio vivo, dinamico e inclusivo, dove ogni voce ha valore e ogni contributo è essenziale per il successo collettivo.

L'obiettivo è di costruire un ambiente professionale dove l'innovazione, la competenza e l'etica siano al centro di ogni decisione e azione. Vogliamo essere il motore del cambiamento positivo nella nostra professione, lavorando insieme per migliorare le condizioni di lavoro, promuovere la crescita professionale e assicurare un servizio di qualità ai nostri pazienti e alla comunità.

Percorsi professionali che richiedono competenze, esperienza e visione necessarie per guidare l'innovazione.

È la storia che ci insegna che per realizzare cambiamenti significativi e duraturi abbiamo bisogno di capacità tecniche, ma anche di credibilità e di una rete di supporto.

Siamo consapevoli delle sfide che ci attendono, ma con la nostra determinazione e il nostro impegno collettivo, siamo pronti ad affrontarle e a superarle. Guardiamo al futuro con fiducia, sapendo che insieme possiamo realizzare grandi cose.

Attraverso il nostro impegno unito e la collaborazione, possiamo dare forma al futuro della nostra professione e rendere tangibile il sogno che ci ha ispirato fin dall'inizio della nostra carriera. Non smetteremo mai di lavorare con passione e dedizione per realizzare questa visione comune.

Grazie per il vostro sostegno e per la vostra fiducia.

Siamo convinti che, lavorando insieme, possiamo raggiungere risultati straordinari per il bene di noi farmacisti e per la salute dei cittadini.

Continueremo a marciare verso il futuro con fermezza e con il cuore aperto alle sfide che incontreremo lungo il cammino....perché siamo sicuri che il posto migliore dove andare è il futuro e che solo **#Insieme vince la Professione!**





